

Turismo sul lago Ora si lancia la palla del golf

Como e Lecco lavorano insieme per ospitare la principale fiera internazionale del settore L'evento a Villa Erba nel novembre 2013

ALBERTO GAFFURI
COMO

Nonostante i suoi sette campi da golf (sei in provincia di Como, uno ad Annone Brianza, Lecco), il Lario non è considerato una «golf destination». A dirlo sono le statistiche della Iagto (International Association of Golf Tour Operators), quanto mai lapidarie nel manifestare un netto distacco tra il lago più noto al mondo e gli appassionati di questa disciplina sportiva.

Cambio di rotta

Per invertire la rotta, l'assessorato provinciale al marketing territoriale ha deciso di puntare alto e, dopo tre anni di lavoro, ha ufficialmente candidato Como, e il suo territorio, a sede dell'Igtn (International Golf Travel Market), il più importante evento al mondo dedicato all'industria turistica del golf.

Fino a venerdì, quattro ispettori della manifestazione (Mark

Walsh, Benjamin Gleeson, Peter Grimster e Carlton Carugati) gireranno in lungo e in largo i campi del territorio (Menaggio, Lanzo Intelvi, Appiano Gentile, Monticello, Carimate, Montorfano e Annone Brianza) e le strutture d'accoglienza correlate. Al termine della visita, il responso da cui si capirà se Villa Erba potrà essere sede della più importante fiera mondiale di settore, oppure no. La concorrenza internazionale è agguerrita: per l'appuntamento in calendario dall'11 al 15 novembre 2013, infatti,

*Costituito
un tavolo
operativo
per
sostenere
il progetto*

Spagna e paesi asiatici si dividono le chance con il Lario, con l'unica consapevolezza che l'Italia non è mai entrata nel novero delle nazioni ospitanti da quando c'è la manifestazione nata nel 1998.

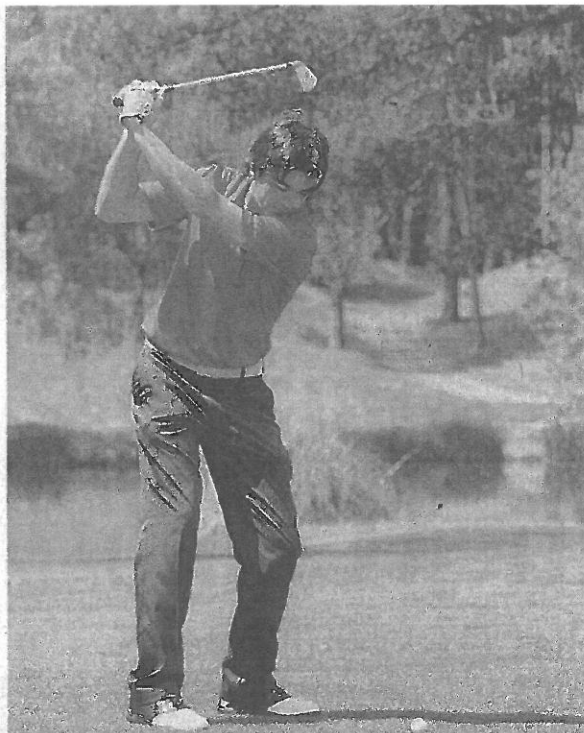
Regione come partner

L'opportunità, quindi, è ghiotta, tanto più che a sostenerla c'è, tra gli altri, la Regione Lombardia,

che proprio martedì ha confermato attraverso il neoassessore Margherita Peroni la volontà di finanziare un terzo dei 900mila euro necessari a che l'evento trovi posto nel Comasco.

«Sono tre anni che stiamo lavorando a questo progetto - spiega l'assessore provinciale Achille Mojoli - e credo che, adesso, Como, Lecco e il loro territorio abbiano le carte in regola per ottenere il risultato. Grazie all'impegno di tutti, istituzioni, albergatori, circoli e imprenditori turistici abbiamo creato le condizioni per ben figurare. L'obiettivo, ovviamente, non è la fiera in sé, quanto far sì che il Lario diventi una golf destination di carattere internazionale».

Dalla prima missione a Londra si è passati alla costituzione di un tavolo operativo (i cui componenti sono Andrea Camesasca, Jean Marc Droulers, Roberto Cassani, Luca Angelini, Gianni Martino, Giampaolo Fumagalli, Danilo Discacciati e Isabella Maggi), per poi giungere alla candidatura vera e propria. A giorni, il responso. ■



In crescita il numero degli appassionati di golf

I costi

**Tre giorni:
di ospitalità:
900 mila euro**

I costi legati all'Igtn toccheranno i 900mila euro, il 50% sarà coperto attraverso il coinvolgimento diretto di albergatori, istituzioni e circoli golfistici.

I quattro giorni di fiera, infatti, occuperanno 390 camere d'albergo (per un totale di 228mila euro finanziato dagli albergatori lariani coinvolti nell'iniziativa). I costi dell'ospitalità, tra locazione di Villa Er-

ba, plateatico, allestimento, spese generiche, cena di gala e spettacolo, chiuderanno a 350mila euro. Quanto ai trasporti, per assicurarli si dovranno investire ulteriori 20mila euro. Tra gadget, serate di accoglienza e di festa, staff e spese eventuali si arriverà a toccare i 770mila euro. A questa cifra, infine, andrà aggiunto un costo organizzativo di 130mila euro.

Il contributo maggiore arriverà dalla Regione Lombardia, che ipotizza di investire allo scopo 300mila euro. La provincia di Como, da parte sua, investirà la sua quota di Villa Erba, per 45mila euro. La restante parte della cifra sarà raccolta tra i vari soggetti coinvolti nell'iniziativa. A.G.A.F.

ma all'estero
ne ignorano
l'esistenza

Il lago di Como, almeno in Gran Bretagna, non è considerato terra di golf. Nonostante sul Lario ci siano ben sette campi (Menaggio-Cadenabbia, Lanzo Intelvi, Monticello, La Pinetina di Appiano, Villa d'Este di Montorfano, Carimate e Lecco), la percezione evidenziata da uno studio condotto tra i golfisti inglesi rileva che nessuno, o quasi, ritiene il Comasco e il Lecchese «golf destination», un dato di assoluto rilievo se, parimenti, le due province sono note, per non dire di più, alla stragrande maggioranza dei turisti anglosassoni per le loro bellezze paesaggistiche.

Il 48% degli intervistati, infatti, ritiene che nei 50 chilometri da Como ci siano da uno a tre campi (come detto sono sette tra Como e Lecco, cui aggiungere quelli esistenti nei territori di Milano, Varese e Monza). Nessuno, invece, ne individua più di otto, come in realtà è.

Il lago di Como è considerato una golf destination solo dall'11% del campione, mentre il 72% degli intervistati non lo considera assolutamente. Discorso inverso in termini di prospettiva: il 66% del totale, infatti, verrebbe a Como qualora invitato a giocare per promuoverne le strutture. Solo l'1%, invece, dichiara che non lo farebbe.

C'è, infine, un altro dato da evidenziare: in termini di mete golfistiche, il Lario, e il suo territorio, non rientra tra le 500 più apprezzate dagli inglesi. Insomma, c'è molto lavoro ancora da fare. ■ A.Gaf.